

Torna la Barabbata, i carri pronti a sfilare

MARTA

Domani a Marta, centro affacciato sul lago di Bolsena, si rinnova la secolare Barabbata (ovvero le Passate in onore della Madonna del Monte), spettacolare festa di primavera che affonda le sue radici nei riti pagani propiziatori. Un multicolore e vociante corteo, punteggiato da carri allegorici, sfilerà per le vie del paese. È animato dai rappresentanti delle corporazioni professionali: Casenghi, vale a dire gli uomini di fiducia dei proprietari delle terre; Bifolchi, cioè quanti aravano la terra con l'aratro a chiodo trainato da buoi; Villani, gli agricoltori veri e propri; infine i Pescatori. Il corteo raggiunge il santuario della Madonna del Monte, luogo deputato alla celebrazione vera e propria del rito, appunto le "Passate", offrendo alla Madonna i frutti della terra e del lago, con distribuzione delle tradizionali ciambelle. Le "fontane", cioè i carri, o su ruote o trasportati a spalla, che sfileranno nel cor-

teo sono stati preparati nei giorni scorsi. Gli addobbi propongono esplosioni di fiori, primizie ortofrutticoli, pesci del lago, zampilli d'acqua, simboli dei lavori agricoli, utensili dei pescatori e dei lavoratori agricoli del tempo che fu.

Il programma della Barabbata si srotola fin da notte fonda. Intorno alle 4,30 comincia a rullare il tamburino. Alle sei, al Santuario, il vescovo celebrerà la Messa, riservata ai soli partecipanti alle "Passate". Alle 8,30 c'è il raduno sul lungolago e, verso le 9, accompagnato dal suono delle campane a distesa della Collegiata, il corteo entrerà nelle vie del centro storico per raggiungere la chiesa del Monte, all'interno della quale ogni corporazione effettua i tre giri canonici. Il rito prosegue nel pomeriggio: alle 17, al suono dei tamburi, raduno e sfilata dei "Casenghi" per la consumazione del tradizionale rinfresco; alle 20 la tombola e alle 22,30 spettacolo pirotecnico sul lungolago.

Carlo Maria Ponzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA